

€ 1,50
il mercoledì con Il Sole-24 Ore

I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole-24 Ore

SETTIMANALE PER VENETO, TRENINO-ALTO ADIGE E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

Mercoledì 28 Marzo 2007 - Anno 9° - N. 13
www.ilsole24ore.com

VENETO

Con i ticket restaurant un giro d'affari di 105 milioni

Giovanni De Faveri ▶ pagina 4

NAUTICA

Nel «cluster del mare» operano 400 aziende

Carla Ciampalini ▶ pagina 5

TRENTINO-ALTO ADIGE

Credito più facile alle Pmi con l'intesa banche-industrie

Massimiliano Bona ▶ pagina 7

CULTURA E TURISMO

Le case discografiche regno delle piccole realtà

Servizi ▶ pagina 15

All'appello mancano i consumi

di Luca Paolazzi

Qual è la vera forza della ripresa? È la domanda-chiave per capire come andrà la crescita in Italia, non solo nel 2007, ma anche negli anni seguenti.

E si presta a diverse letture, a seconda che si consideri la velocità dell'espansione, il grado di partecipazione dei settori, delle tipologie di domanda e dei territori, la sua origine. Tutti elementi che interagiscono nel formare il risultato di un ritmo di crescita durevolmente più o meno alto.

Intensità

Il 2006 si è chiuso con un botto, grazie al balzo del Pil (+1,1% in tre mesi, +2,8% annuo). E ciò ha portato a rivedere al rialzo, al 2% e oltre, anche le stime per quest'anno. Il rischio dell'abbaglio è però concreto. Negli ultimi quindici anni, infatti, l'Italia si è caratterizzata come un Paese a lenta crescita: tra 1990 e 2005 il Pil è salito dell'1,3% annuo e tra il 2000 e il 2005 il passo è addirittura calato allo 0,7%. Tanto che la velocità di lungo periodo è ora stimata all'1,2-1,3 per cento.

Continua ▶ pagina 2

Congiuntura. Nel primo trimestre l'attività manifatturiera consolida le posizioni

Ordini e produzione, la ripresa è selettiva

In Veneto male il tessile, in Friuli soffre l'occhialeria

I primi tre mesi dell'anno confermano che la ripresa nel Nord-Est c'è. Le aspettative degli imprenditori sono riassumibili così: in aumento ordini, esportazioni e produzione. Stabile l'occupazione. Ma tra le regioni e soprattutto tra i settori vi sono alcune aree critiche.

In particolare nel Veneto è il tessile ad essere ancora fonte di viva preoccupazione con tutti gli indicatori in ribasso. Timori anche per calzature e occhialeria. In Friuli-Venezia Giulia mostrano segni di sofferenza solo i comparti arredo e sedie.

Positivi in Veneto i dati dei comparti alimentare, metallurgia, gomma. In Friuli-Vg bene anche l'impiantistica.

Decisamente buone le indicazioni degli operatori del Trentino e dell'Alto Adige. Nella regione l'85% degli imprenditori prevede redditi discreti. Questo anche nel turismo e nell'agricoltura.

Servizi ▶ pagina 2

Migliorano le aspettative

Il trend dell'economia secondo l'opinione degli imprenditori triveneti



Fonte: Confindustrie regionali



ALL'INTERNO

INNOVAZIONE

Il Friuli-Venezia Giulia premia la partnership

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato un regolamento per la concessione di contributi ai progetti innovativi che verranno presentati dai Parchi scientifici in collaborazione con le imprese. ▶ 5

PROFESSIONI

Gli ingegneri a difesa dei collaudatori

La Federazione degli ingegneri del Friuli Venezia Giulia contesta la decisione della Regione di abolire l'Albo dei collaudatori statici e dei collaudatori amministrativi. D'accordo anche architetti, geometri e periti. ▶ 12

VENETO Aperto il cantiere sul federalismo fiscale

Dopo le affermazioni del Presidente della Repubblica, Napolitano a Venezia, prende maggiore quota l'ipotesi di una intesa bipartisan sul progetto di legge per dare alla Regione Veneto «particolari condizioni di autonomia» e il federalismo fiscale. ▶ 14

SU INTERNET

* INTERVISTA / FERNANDO MORANDO *

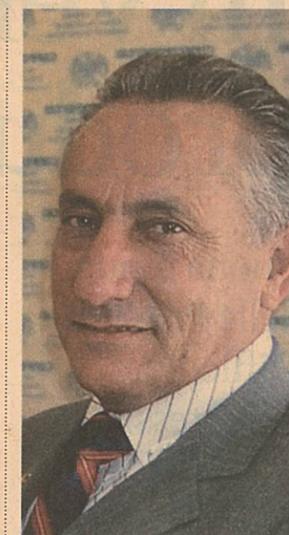
«Nel commercio troppa deregulation»

Un comparto che ancora non sembra beneficiare della ripresa segnalata dall'industria, una crescente pressione verso una liberalizzazione delle aperture domenicali alla quale fare fronte, una necessità di coordinamento e maggiore coinvolgimento delle sezioni provinciali.

Veronese, 66 anni, imprenditore nel campo della ristorazione e dell'intrattenimento sul Lago di Garda, Fernando Morando è il successore di Massimo Albonetti, giunto a fine mandato, alla guida di Confcommercio Veneto: eletto con cinque dei sette voti assegnati dai presidenti delle Ascom locali, resterà in carica per quattro anni.

Qual è la situazione del settore che rappresenta?

Il calo dei consumi è ancora consistente, la fiducia dei consumatori è ancora bassa per il trauma recente. Si è voluta dare tutta la colpa all'euro, ma i rincari sono stati in tutti i servizi essenziali, dall'acqua alle bollette di luce e gas fino ai costi bancari. La verità è che nelle tasche delle famiglie rimane ben



Fernando Morando
Confcommercio Veneto

e servizi: ricordiamo il peso che abbiamo nell'economia regionale, oltre 278mila esercizi e circa 804mila addetti.

Una residenza a Verona, una sede associativa a Mestre. Non sarà facile essere presenti...

Intendo viaggiare e visitare le sedi provinciali, che del resto già

aziendali

Martina Milia
PORDENONE

I venti della crisi soffiano ormai lontano. La Zona industriale Ponterosso (Zipr), situata nel Comune di San Vito al Tagliamento, è stata la prima della provincia di Pordenone a registrare le conseguenze della delocalizzazione delle imprese manifatturiere, ma è anche la prima ad essersi ripresa pienamente. Oggi, con 130 aziende, 3.400 addetti e 320 ettari circa (che diventeranno presto 363, grazie a un nuovo ampliamento), si presenta come un sistema imprenditoriale capace di innovarsi e rinnovarsi.

Ultima novità è la collaborazione con le aree artigianali del mandamento (ovvero 10 Comuni compreso Chions per continuità territoriale), prevista dalla Lr 4/05. Il primo passo è stato compiuto attraverso un protocollo d'intesa con il Comune di

piare questa collaborazione con le altre zone artigianali del mandamento».

Un'opportunità importante, se si considera che nel complesso i dieci Comuni accolgono 398 aziende che danno lavoro a 8.170 dipendenti. «L'accordo con la Tabina — spiega Campaner — consentirà alle imprese di Valvasone di usufruire dei servizi offerti da noi, e al Consorzio di collocare in futuro nuovi insediamenti, visto che Ponterosso va verso la saturazione».

La ripresa si è resa evidente anche per la costante cessione di aree produttive nel corso dell'ultimo anno. Alla fine del 2006, infatti, il Consorzio contava 11 pratiche di cessione, per un totale di circa 9,5 ettari di nuovi insediamenti. Ad oggi sono disponibili in Zipr, per iniziative industriali, circa 34 ettari, dei quali 20 sono interessati da contratti preliminari di cessione.

Questo sviluppo, però, deve cercare nuove direzioni di espansione visto che la zona industriale gestita dal Consorzio



San Vito. Una panoramica dell'area lungo il Tagliamento

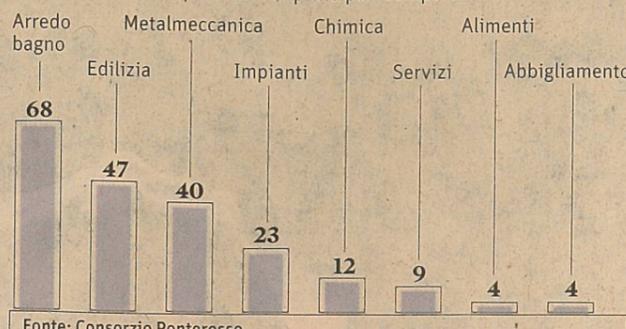
deve mantenere certe proporzioni. Un terzo dell'area, infatti, è riservata al verde e ai servizi. Quest'ultimi negli anni si sono ampliati: infrastrutture, depuratore, la mensa e il centro servizi, il raccordo ferroviario, l'asilo nido che partirà a settembre, e non ultima Keymec, il centro di innovazione per la meccanica nato dall'intuito della

azienda Brovedani, con la collaborazione di Consorzio, Enaip Friuli Venezia Giulia, Polo tecnologico di Pordenone e Università degli studi di Udine. Prossimo obiettivo la rete del gas e la banda larga.

Il Consorzio ha censito tutte le aree artigianali del territorio, spesso poco conosciute dagli stessi amministratori. «Pur trat-

I settori più rappresentativi

Numero di aziende presenti nei principali comparti



Fonte: Consorzio Ponterosso

tandosi di imprese con fatturati di tutto rispetto — spiega Campaner — risultano spesso carenti nei servizi. Il 28%, ad esempio, ha dichiarato di non avere una linea di fax. Ampliare il sistema delle imprese, quindi, significa maggiori benefici per tutte».

Dello stesso avviso Benito Zollia, fondatore e presidente della Brovedani Spa. «Il Consor-

zio ha rappresentato e rappresenta un'opportunità per le aziende ed ha il merito di coinvolgere direttamente gli imprenditori nel processo di sviluppo dell'area. L'asilo — spiega Zollia — è nato da una nostra proposta che risponde però a un bisogno di tutte le aziende».

www.zipr.it

Nuovi arrivi. Dopo Coldest, Acheo (mobile) e Elire (meccanica)

Kronospan aprirà i battenti nel 2008

PORDENONE

La Zipr ha un giro d'affari che ormai supera gli 800 milioni (il fatturato del 2002 era di 670 milioni, nel 2004 è salito a 799 milioni). Le aziende che hanno chiuso i battenti e delocalizzato la produzione, come Sangalli (vetreria) e Coris (gruppo Zoppas), non hanno lasciato un vuoto incolmabile. Nel giro di un anno mezzo, infatti, la zona industriale Ponterosso ha accolto nuovi

insediamenti produttivi come Coldest e Acheo (aziende del mobile), Elire (meccanica). Prossimo arrivo è quello di Kronospan di Kuppnerheimer, multinazionale ai vertici mondiali nella lavorazione e trasformazione di pannelli a base di legno, truciolare e prodotti derivati, che inizierà la sua attività entro il 2008.

«Questo gruppo, presente in tutto il mondo, ha scelto San Vito al Tagliamento per penetrare

il mercato italiano — spiega il presidente Campaner —. Questa importante realtà prevede l'impiego, tra diretti e indiretti, di un centinaio di lavoratori, nonché un utilizzo intenso del raccordo ferroviario con un flusso che varierà dai 4 agli 8 mila vagoni l'anno».

Con l'inizio del 2007 sono arrivate altre richieste di insediamento. Una, in particolare, si preannuncia «molto importante» in

termini di investimento e anche di possibilità occupazionali, ma al momento il presidente non si sbilancia. L'apertura di nuovi siti produttivi ha anche facilitato il reinserimento di lavoratori in esubero, uomini e donne (quest'ultime con maggiori difficoltà) rimasti senza impiego dopo la chiusura di alcuni stabilimenti (in particolare nel 2004).

Attraverso i nuovi strumenti promossi e finanziati dalla Regio-

ne e attuati dalla Provincia, che ha la delega in materia di lavoro, si sta cercando di colmare il gap tra domanda e offerta. Il Consorzio Ponterosso, uno dei pochi esempi virtuosi in provincia di Pordenone, sta cercando di fare la sua parte ponendosi come tramite tra lavoratori e imprese. In questa fase sta raccogliendo i curriculum e li inserisce nel proprio sito internet in modo che le aziende che hanno bisogno di determinati profili professionali, possano prima di tutto cercarli in loco, tramite la mediazione della Zipr.

Ma.Mi.

NELL'AREA

Il giro d'affari. La Zipr ha chiuso il 2006 con un giro d'affari di oltre 800 milioni, senza che il turnover di aziende insediate sull'area abbia compromesso i fatturati. In un anno, infatti, la zona industriale ha accolto nuovi e importanti insediamenti.

Forza lavoro. L'apertura di nuovi siti ha facilitato il reinserimento di lavoratori in esubero, per i quali sono stati utilizzati nuovi strumenti promossi e finanziati dalla Regione.

Approvato il nuovo regolamento sui contributi all'innovazione La Regione aiuta le partnership

Mariateresa Bazzaro
TRIESTE

La Regione Friuli-Venezia Giulia premia le partnership che fanno ricerca. Nell'ultima seduta di Giunta è stato, infatti, approvato un Regolamento per la concessione di contributi a favore di quei progetti dal carattere innovativo che verranno presentati dai gestori di parchi scientifici e tecnologici e sviluppati in collaborazione con le imprese.

«Il Regolamento, già pubblicato sul Bur — spiega l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini — ha come obiettivo quello di sostenere azioni di trasferimento tecnologico premiando in-

ner ed andando in questo modo a validare a monte gli interessi delle stesse aziende».

Nove i milioni, tratti dal Fondo per l'innovazione, già disponibili per il 2007 e che andranno a supportare le proposte ammesse a finanziamento a seguito di una selezione condotta sulla base di alcuni requisiti specificati nello stesso Regolamento. Progetti (di durata annuale,

GLI INTERESSATI

Disponibili nove milioni per i progetti presentati dai gestori dei parchi scientifici in collaborazione

biennale o triennale) che comunque, non solo dovranno puntare su innovazione, ricerca scientifica o industriale, trasferimento tecnologico, sviluppo precompetitivo o sperimentale, ma anche essere di impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare o della Pa. Senza contare il requisito obbligatorio per cui almeno il 70% delle attività previste dovrà essere realizzato sul territorio regionale.

«Quanto al finanziamento — spiega Ketty Segatti, direttrice del Servizio università e ricerca, che fa capo all'assessorato — il contributo a fondo perso potrà essere concesso per una sola

un'attività di monitoraggio condotta dalla Regione sullo stato di avanzamento, venga considerato oggetto di ri-finanziamento, anche per le annualità successive». Il contributo sarà concesso nella misura del 100% del costo ammissibile, ma in ogni caso il limite massimo non potrà superare il milione di euro a progetto e per annualità.

Sei il numero di progetti che ogni gestore di parco scientifico o tecnologico potrà presentare, sia in forma individuale che congiuntamente attraverso la costituzione di una apposita associazione temporanea di scopo.

Sui criteri di valutazione è lo stesso Cosolini a chiarire: «Abbiamo previsto un meccanismo sufficientemente selettivo, trasversale e verticale, che premierà i progetti che fanno innovazione di settore, specialmente nelle aree della domotica,

BREVI

Dal Friuli-V. Giulia

BANCHE

Sul territorio crediti per 25,8 miliardi

I finanziamenti bancari all'economia del Friuli-Venezia Giulia in essere al settembre 2006 sono stati pari a 25,8 miliardi (+6,6% rispetto al settembre 2005). È quanto emerge dai dati dell'ultimo rapporto dell'Osservatorio permanente Banche-Imprese. Complessivamente, alle famiglie sono andati 7,6 miliardi (+8,2%), mentre le imprese hanno raccolto 15,6 miliardi (+4,3%). Per quanto concerne i comparti produttivi all'artigianato sono andati 1,6 miliardi (+5,2%); all'agricoltura,

alberghiero 2,7 miliardi (+6,8%); all'edilizia, 1,6 miliardi (+15,6%).

COOPERAZIONE

Per Confcooperative affari da 1,4 miliardi

È di 1,4 miliardi il fatturato di Confcooperative in Friuli-Venezia Giulia. Il dato è stato reso noto in previsione dell'assemblea nazionale dell'associazione, che si tiene oggi a Roma. Gli occupati in regione sono 16 mila, principalmente nel settore del credito, del consumo, della produzione lavoro e servizi e del sociale.

CANTIERISTICA

Fincantieri vara «Emerald Princess»

È stata presentata la scorsa settimana nello stabilimento

Princess" (nella foto), commissionata dal gruppo Carnival per il brand Princess Cruises. "Emerald Princess", 113 mila tonnellate di stazza lorda, è dotata di 1.539 cabine e può ospitare a bordo fino a 3.500



passaggeri, oltre a un equipaggio di più di 1.200 persone. "Emerald Princess" è la quarantesima nave da crociera costruita da Fincantieri dalla fine degli anni Ottanta e la ventiduesima

crociera (di cui 3 in opzione) in costruzione o da realizzare entro il 2012. Fincantieri detiene la leadership mondiale del comparto con una quota di mercato pari al 45 per cento.

TURISMO

Cresce la presenza dell'albergo diffuso

Sono stati cinque, nel 2006, gli alberghi diffusi del Friuli-Venezia Giulia, destinati a diventare 12 alla fine del 2007 interessando 177 unità abitative per un totale di 535 posti letto. Nello scorso anno l'albergo diffuso in regione ha registrato 2.836 arrivi e 18.074 presenze. I dati sono stati resi noti ad Amaro (Udine) dall'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, in occasione del seminario che si è svolto all'Agemont. Agenzia per

lo rivolti al mondo del diportismo (riparazioni e rimessaggio), ma anche al mondo della costruzione».

Sono quattro le tipologie imprenditoriali individuate nella filiera: le aziende coinvolte nei processi di realizzazione di imbarcazioni e di parti di esse (cantieri di costruzione, progettazione, modelli e prototipi, impiantistica, verniciatura e stuccatura, arredamento etc.); le aziende dedicate ai servizi per la navigazione (agenzie nautiche e marittime, charter, bunkeraggio, servizi nautici vari); aziende di refitting e rimessaggio e altre attività nautiche, non classificabili.

Quanto alla distribuzione geografica, la provincia di Trieste conta 139 imprese, Monfalcone e Grado 69 imprese, l'area dell'Aussa-Corno 33 imprese e 101 imprese sono presenti nell'area tra Latisana e Lignano. Completano il quadro le 14 aziende presenti nell'entroterra isontino, 28 in quello friulano, e 17 nel pordenonese.

L'approccio metodologico innovativo utilizzato per compiere la ricerca, centrato sull'analisi dei cluster, mette a fuoco i fattori distintivi ed evidenzia i punti di forza e debolezza dei settori indagati.

«Abbiamo valutato i legami, le interdipendenze e la complementarità tra il mondo della cantieristica navale e quella della nautica da diporto — afferma Tracogna — e questo è il primo passo per iniziare a tracciare una strategia di differenziazione in senso competitivo delle due vocazioni. Una linea evolutiva sul piano del consolidamento e dell'aggregazione è la volontà emersa tra gli operatori di fare sistema in un settore ancora geograficamente disperso».

LA FILIERA

Quattrocento imprese sparse nella regione si avviano a fare sistema per consolidare i punti di forza

la collaborazione scientifica del Dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università di Trieste fotografa, mappa e analizza in maniera approfondita ed ai trasporti marittimi, rappresentano le colonne portanti dell'economia del mare regionale. Se la cantieristica navale esprime una delle specializzazioni storiche del suo sistema imprenditoriale, la nautica da diporto si sta sempre più affermando per gli alti tassi di crescita e le elevate performance economiche. «Il settore della cantieristica ci è apparso subito più consolidato rispetto a quello della nautica — afferma

Andrea Tracogna, dell'Università di Trieste e autore dello